

Nel nome del Padre...

G. Venite, prostrati adoriamo

T. In ginocchio davanti al Signore che ci ha creati

G. Accostiamoci a Lui per rendergli grazie

T. A Lui acclamiamo con canti di gioia

G. Dio abbia pietà di noi e ci benedica

T. Su di noi faccia splendere il suo volto

L'adorazione, il canto, la lode, l'ascolto, lo sguardo, il silenzio davanti all'Eucaristia, esprimono una comunità di persone che, pur non dimenticando i problemi e le angosce della terra, pone al primo posto Dio, quel Dio che nel sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, si fa presente con la sua misericordia.

Canto: Davanti al Re ci inchiniamo insieme

Per adorarlo con tutto il cuor.

Verso di Lui eleviamo insieme

Canti di gioia al nostro Re dei re.

La nostra Santa Madre Fondatrice è rapita dal mistero di un Dio che nell'Eucaristia si annienta per rimanere presente e accompagnare il cammino di ogni uomo. Così scrive: "Intendo qualche cosa sull'annientamento di Gesù nel Ciborio che mi incanta lì, non so spiegarmi".

Adorare Gesù, "tenergli compagnia", alzare lo sguardo verso di Lui e invocarlo, vuol dire riconoscerlo presente, vicino, accessibile; significa scoprire il suo amore preveniente, porsi in relazione con lui che desidera la nostra compagnia molto più di quanto noi desideriamo la sua.

Canto: Davanti al Re ci inchiniamo insieme

Per adorarlo con tutto il cuor.

Verso di Lui eleviamo insieme

Canti di gioia al nostro Re dei re.

L'adorazione di Gesù morto e risorto, vivo e realmente presente nell'Eucaristia, alimenta la speranza, sostiene nella lotta contro ogni tipo di sofferenza, e anticipa nella contemplazione la vittoria sulla morte.

Canto: Davanti al Re ci inchiniamo insieme

Per adorarlo con tutto il cuor.

Verso di Lui eleviamo insieme

Canti di gioia al nostro Re dei re.

G. Io ti guardo, Signore e ti ascolto.

T. Il tuo silenzio è più ricco di ogni clamore umano.

G. Io ti guardo, Signore e ti ringrazio.

T. La tua umiltà mi rende confidente fino all'audacia.

G. Io ti guardo, Signore, e ti adoro.

T. La tua presenza mi rivela un amore incontenibile.

Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto

In questo tempo quaresimale ci sta davanti Lui, Gesù, il nostro Signore e Maestro, Lui l'appassionato di amore per il Padre e per l'umanità, Lui in cammino verso Gerusalemme, verso il Calvario, verso il dono di Sé. Ci sta davanti l'uomo-Dio, che compie la fatica di riconoscere, attraverso le persone e gli eventi della storia, il volere del Padre e di accoglierlo con amore.

Vogliamo contemplarlo Vogliamo guardare silenziosamente i suoi gesti, ascoltare i sentimenti che scaturiscono dal suo cuore, soprattutto nel momento più alto del dono di sé, quello che la liturgia ci farà contemplare nei giorni del Sacro Triduo.

PREGHIERA DI CONTEMPLAZIONE (1Pt 2,21-24)

Guidaci, Signore, nella via del tuo amore.

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme. Egli non commise peccato e non trovò inganno sulla sua bocca.

Oltraggiato non rispondeva con oltraggi,
e soffrendo non minacciava vendetta. Ma rimetteva la sua causa a
colui che giudica con giustizia.

Guidaci, Signore, nella via del tuo amore.

Egli portò i nostri peccati sul suo corpo sul legno della croce,
perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la
giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Guidaci, Signore, nella via del tuo amore.

Canto: Ti seguirò

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

**Se il chicco di frumento caduto in terra muore,
produce molto frutto**

Il vangelo presenta Gesù come colui che, **innalzato sul legno della croce, ha attirato tutti a sé**. Il desiderio dei Greci di vederlo e di conoscerlo troverà la sua realizzazione solo ai piedi del patibolo. Il Signore indica così, con la vita, la via per essere dove è lui: **accanto al Padre**.

Dal vangelo secondo Giovanni (12,20-33)

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!".

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me".

Il Santo Padre, nel suo messaggio per la Quaresima, ci invita a fissare lo sguardo su Gesù e ad essere attenti gli uni verso gli altri, a non mostrarsi estranei, indifferenti alla sorte dei fratelli.

Volgiamo lo sguardo a Gesù! Accogliamo il suo amore! Impariamo a diffonderlo attorno a noi con ogni gesto e parola...! Cristo 'mi attira a sé' per unirsi a me, perché impari ad amare i fratelli con il suo stesso amore... Contemplare 'Colui che hanno trafitto' ci spingerà ad aprire il cuore agli altri riconoscendo le ferite inferte alla dignità dell'essere umano; ci spingerà in particolare, a combattere

ogni forma di disprezzo della vita e di sfruttamento della persona e ad alleviare i drammi della solitudine e dell'abbandono di tante persone.

"Prestiamo attenzione" gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone.

L'attenzione all'altro comporta desiderare per lui o per lei il bene, sotto tutti gli aspetti: fisico, morale e spirituale. La responsabilità verso il prossimo significa volere e fare il bene dell'altro, desiderando che anch'egli si apra alla logica del bene; interessarsi al fratello vuol dire aprire gli occhi sulle sue necessità.

I discepoli del Signore, uniti a Cristo mediante l'Eucaristia, vivono in una comunione che li lega gli uni agli altri come membra di un solo corpo. Ciò significa che l'altro mi appartiene, la sua vita, la sua salvezza riguardano la mia vita e la mia salvezza. *(Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2012)*

Scoprire il volto di Cristo Se ieri era Filippo che portava a Cristo e questi al Padre, oggi la missione di indicare agli uomini il volto di Cristo tocca a noi che, amando e credendo, cresciamo nell'amore di Dio e del prossimo, indicare dove Cristo è realmente presente: anzitutto tra noi e in noi, nella misura in cui ci amiamo e viviamo nell'amore.

Nella preghiera davanti a Gesù-Eucaristia sentiamo la gioia di stare alla "Sua presenza". Come i discepoli durante l'Ultima Cena, siamo condotti a cogliere i suoi desideri, i suoi pensieri, le sue parole, le sue azioni e a condividere con Lui. Sentiamoci chiamati a diventare, come lui, segni tangibili e credibili dell'amore di Dio.

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino
Luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che Tu esista così.

Dove nasce amore Tu sei la sorgente;
Dove c'è una croce Tu sei la speranza;

dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna;
e so che posso sempre contare su di Te!

**E accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io
e incontro a Te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno.**

Preghiamo insieme: *Ti rendiamo grazie, Padre Santo per Gesù Cristo nostro Signore. Sacerdote vero ed eterno, a te per primo si offrì vittima di salvezza. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Nell'ultima cena con i suoi Apostoli, egli volle perpetuare nei secoli il memoriale della sua passione e si offrì a te, Agnello senza macchia, lode perfetta e sacrificio a te gradito. E noi ci accostiamo a questo sacro convito, perché l'effusione del tuo Spirito ci trasformi ad immagine della tua gloria e ci faccia diventare tua lode vivente in mezzo all'umanità. Per questo mistero di salvezza noi ti lodiamo e cantiamo al tuo nome. (dai Prefazi dell'Eucaristia)*

DOLCE MEMORIA

Della sua morte o dolce memoria,
o pane vivo che vita ci doni,
fa che la mia mente viva di te
e gusti quanto è soave conoscerti!

Pio pellicano, Gesù, mio Signore,
sono un immondo, mi lavi il tuo sangue:
basta una goccia a rendere salvo
il mondo intero da ogni delitto.

Che io faccia a faccia un giorno ti veda
e la visione mi renda beato:
con tutti I giusti io canti per sempre
a Te, al Padre, allo Spirito gloria. Amen.

Il Cristo Signore ci ha dato il comandamento nuovo di amarci gli uni
gli altri come egli ci ha amato. Chiediamo la grazia di essere fedeli a
questa legge fondamentale della vita cristiana:

Accresci nel tuo popolo la carità, o Signore.

Maestro buono, insegnaci ad amare te nei nostri fratelli, e a far loro
del bene nel tuo nome.

Tu che sulla croce hai chiesto il perdono per i tuoi crocifissori,
aiutaci ad amare anche i nemici e a pregare per coloro che ci
affliggono.

Per il mistero del tuo corpo e del tuo sangue, accresci in noi la
fortezza, la fiducia e l'amore, rafforza i deboli, consola gli afflitti,
dona la tua speranza ai morenti.

Tu che sei misericordia infinita, rivestici dei tuoi sentimenti di umiltà
e di misericordia, perché ci perdoniamo sempre gli uni gli altri come
tu hai perdonato a noi.

Canto: Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il Signore, anima mia.

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni
Nella tua giovinezza.